



BRUNO BANDOLI

Chi mi conosce sa che io più che parlare gesticolo, agitando molto le mani, ... brancolo nell'aria (ma non è lo spazio?) finché non trovo un appoggio (ma non è non è un piano?), sia di creta, di gesso, di legno o di metallo; lì mi sento più sicuro.

Molto tempo fa, m'ero buttato proprio su dei piani, dei volumi, sentivo il bisogno prepotente di manipolare lo spazio, erano forme che chiamavano minimal - art: provavo una certa soddisfazione, ma al 50% ... mancava qualcosa; doveva essere l'umano?... Nell'attesa di risolvere mi dedicai al mestiere, anche per campare.

Poi pian piano, proprio perchè a me piace stare in mezzo alla gente, cominciai a vedere quelle mie forme incarnarsi in facce: facce sì, ma con quei piani, quei volumi "puri". In più riemersero ricordi di una passione antica: i busti romani e quelli più recenti dei ritratti di Marino, che miracoli! Che modelli golosi!

Adesso mi azzardo per di lì col mio istinto e il mio mestiere e la voglia di parlare di loro: della gente.